ANNO II - N. 17

15 SETTEMBRE 1953

PROVINCIA DI NOVARA BIBLIOTECA

il montanaro

QUINDICINALE D'INFORMAZIONE PER LA MONTAGNA

Contiene i comunicati dell'UNIONE NAZIONALE COMUNI ed ENTI MONTANI (U. N. C. E. M.)

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Novara, Via dei Caccia n. 4 - REDAZIONI: Novara, Via dei Caccia n. 4; Roma, Via XX Settembre n. 98/g. - INSERZIONI per mm. d'altezza, larghezza una colonna L. 40 oltre le tasse; indirizzare all'Amministrazione - Scritti, fotografie, disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono. - Spedizione in abbonamento postale, Gr. II - Un numero L. 25, arretrato L. 40 - Abbonamento annuo L. 600.

IL CONVEGNO DI S. PELLEGRINO

I problemi delle popolazioni montane assumono sovente un rilievo ed un'urgenza veramente drammatici

Da venerdì 4 a domenica 6 settembre, promosso dalla Unione Comuni Bergamaschi Democristiani e dal Comitato Provinciale per la Montagna Bergamasca, si è svolto a S. Pellegrino un Convegno per la montagna al quale hanno partecipato parlamentari, amministratori provinciali e comunali, tecnici ed esperti di questioni montani. Al Convegno ha presenziato l'on. Rumor in rappresentanza del Governo.

Fin dalla prima giornata dopo i preamboli ufficiali, i dibattiti sono stati inquadrati dal dott. Panegrossi, della Direzione Generale della Economia Montana e Foreste,

Il dott. Panegrossi ha cominciato ricordando la situazione di tutta l'economia montana negli anni del dopoguerra per mettere meglio in rilievo la necessità di un deciso intervento, realizzatosi nell'iniziativa del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il quale ha varato una legge concreta ed organica cui ha fatto seguito, con tempestività, il regolamento. Nel primo hanno di vita la legge, nuova sotto tutti gli aspetti, non poteva logicamente affrontare e risolvere tutti i problemi come era nei voti di parecchi. Tuttavia molto è già stato fatto e ciò sarà la migliore base di partenza per l'attività futura. Si è provveduto ad una prima elencazione dei Comuni montani che sono risultati essere complessivamente 3.212, dei quali 1.927 nell'Italia Settentrionale, 557 nella Centrale, 498 nella Meridionale, 84 in Sicilia e 146 in Sardegna, per una superficie di circa 13 milioni di ettari. A questo primo elenco ed in seguito alla prevista revisione annuale altri Comuni potranno essere dichiarati montani. Per i Comuni già dichiarati montani è stata attuata l'esenzione dall'imposta fondiaria ed è in corso di perfezionamento la pratica per l'esenzione dai contributi agricoli unificati. E' stato erogato lo stanziamento di un miliardo di mutui, di cui quasi 500 milioni per la ricostruzione e il ripristino di fabbricati, e di circa un miliardo e 900 milioni per sussidi e concorso dello Stato in opere di miglioramento. Sono stati classificati o riclassificati 61 comprensori di bonifica montana e presto altri si aggiungeranno. Contemporaneamente troveranno realizzazione i consorzi per la gestione dei patrimoni agro-silvo-pastorali dei Comuni. Nel prossimo anno gli stanziamenti, sia dei mutui, sia dei contributi, saranno portati a 2 miliardi Ricordato che i 4 miliardi stanziati inizialmente sono stati elevati a 7 miliardi il relatore ha fatto notare come alla risoluzione dei differenti problemi della montagna concorrano anche stanziamenti provenienti da altre fonti per effetto di differenti leggi. Infatti alle somme stanziate dal Ministero in virtù della legge 25 luglio 1952, n. 991 si sono aggiunti 8 miliardi erogati dalla Cassa del Mezzogiorno, 1 miliardo in base alla legge sulle aree depresse del Centro-Nord, 8 miliardi e 700 milioni del Ministero del Lavoro per cantieri di rimboschimento, 520 milioni erogati dall'Azienda di Stato per le foreste, 200 milioni del Ministero dell'Agricoltura per l'incremento della pollicoltura e della frutticoltura.



Situazioni disastrose come questa purtroppo non sono rare in montagna.

Sulla relazione si sono avuti parecchi interventi che hanno messo in evidenza in termini drammatici le misere condizioni di vita delle genti di montagna e le delusioni che in molti casi queste hanno provato per l'esiguità degli stanziamenti e per le remore incontrate nello svolgimento delle pratiche. Tutti però hanno tenuto a sottolineare la necessità di aumentare gli stanziamenti. L'on. Valsecchi, a tale proposito, si è detto dell'opinione che un notevole contributo potrebbe essere dato dal sovraccanone da imporsi alle imprese idroelettriche così come vuole il progetto De Cocci che, secondo dati attendibili, dovrebbe dare un gettito di 6-7 miliardi.

La relazione del conte Alberti-Boja ha trattato della montagna agli effetti del turismo mettendo in rilievo che il problema riveste aspetti differenti a seconda delle zone. In ogni caso qualunque sia la soluzione che si vorrà adottare non si deve dimenticare che si tratta sempre di un investimento non indifferente di capitali che daranno frutto solo dopo molto tempo.

Al contrario della relazione del conte Alberti-Boja di Trento, piana e prudente, è stata vivacemente polemica la relazione dell'avv. Giovanni Rinaldi, Presidente del Comitato Provinciale per la Montagna Bergamasca, il quale ha affrontato i rapporti tra industria e montagna mettendo in risalto che lo sfruttamento delle risorse idriche è monopolio delle grandi industrie idroelettriche ed è ben lontano dal rappresentare una ricchezza delle popolazioni montane. Come già l'on. Valsecchi, il relatore ha auspicato che sia ripreso il progetto De Cocci, precisando che lo speciale sovraccanone da imporsi alle imprese idroelettriche deve tornare di vantaggio a tutti i Comuni del bacino imbrifero e non solo ai Comuni rivieraschi.

Sulla relazione Rinaldi si sono avuti parecchi interventi, tutti molto polemici, pro e contro la tesi sostenuta dal relatore.

Ha riassunto e concluso i lavori del Convegno l'on. Rumor.

L'intervento dell'On. Rumor

Rilevata l'importanza dei lavori del Convegno che ha affrontato, oltre all'esame degli effetti della legge sulla montagna, il problema del turismo e delle utilizzazioni industriali in montagna, l'On.le Rumor ha ricordato che la legge della montagna ha creato un vasto movimento di opinione pubblica intorno ai problemi montani quale forse non si era mai verificato nella storia d'Italia.

« Segno che il problema della montagna era di estremo interesse, certamente; ma segno altresì che le leggi dello Stato possono diventare un volano di forze e di iniziative ».

« Non c'è dubbio che uno dei settori nei quali lo sforzo d'intervento va progressivamente accentuato è questo, che riguarda una parte tanto onesta, sana, volenterosa della popolazione italiana: e dove i problemi della popolazione assumono talora un rilievo ed una urgenza drammatica.

« Ma va rilevato — ad onor del vero — che gli stanziamenti messi a disposizione della legge per i territori montani sono stati impiegati con una tempestività, spesso con una ingegnosità da farli diventare un moltiplicatore di altre iniziative da parte della gente montanara ».

« Ciò che sopratutto preme è che il denaro messo a disposizione sia speso con organicità di programmi, tenendo conto dello sviluppo pluriennale dei finanziamenti, con immediatezza e con lo sguardo volto specialmente a quelle opere che per il loro contenuto economico e sociale riguardano l'interesse non tanto dei singoli quanto delle comunità ».

Ha concluso ricordando le benemerenze, lo spirito di di-

(continua in 2.a pagina)

LA RIFORMA del Codice della strada

Alla fine del mese corrente, la Commissione ministeriale per la riforma delle norme sul traffico stradale approverà il progetto del nuovo codice della strada. L'approvazione sarà integrale se nel frattempo la Corte di Cassazione avrà deciso sulla discussa questione della notificazione delle contravvenzioni: altrimenti parziale per le parti già completamente elaborate dopo un lavoro di coordinamento che è durato sei anni.

Il nuovo Codice si compone di 7 parti, due delle quali ancora in via di definitiva elaborazione, in quanto investono taluni problemi giuridici di spiccata importanza, per i quali si attende di conoscere il reponso della suprema Corte di cassazione alla cui disamina si trovano attualmente alcuni giudicati in materia di infrazioni e di sanzioni penali amministrative.

Il nuovo Codice prevede, fra l'altro, la costituzione di una consulta provinciale della circolazione, che dovrà essere presieduta dal prefetto ed a cui sarà conferito l'incarico di esaminare e esprimere il parere degli enti locali sui provvedimenti in materia di circolazione. I regolamenti che i comuni saranno autorizzati ad emanare, sempre in materia di circolazione, dovranno essere sottoposti alla approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici di concerto con quello dei trasporti. Rimane integra la facoltà del prefetto, per gravi motivi di sicurezza pubblica o per esigenze di carattere militare, di sospendere temporaneamente la circolazione di tutte o di alcune categorie di veicoli sulle strade, o su determinati tratti di esse, compresi quelli costituenti traverse interne di strade statali.

A parte le questioni della precedenza e del limite di velocità — che viene ripristinato soltanto in taluni tratti e per i veicoli pesanti da trasporto merci e passeggeri — il nuovo codice stabilisce, tra l'altro, la più ampia e dettagliata segnaletica stradale con l'obbligo di rendere visibili di notte tutti i cartelli unificati nel tipo e nei caratteri, come da tempo è in uso in tutti i Paesi più progrediti nel campo dell'organizzazione della strada. Poche ma precise le norme sulle luci dei semafori ed i segnali degli agenti preposti al traffico i quali potranno fare due soli movimenti, restando esclusa ogni altra segnalazione.

La classificazione dei veicoli rimane praticamente immutata, ma meglio definita di di quanto oggi accada. Velocipede a motore è considerato quel velocipede munito di motore di cilindrata non superiore al 50 cmc, il quale mantenga, con la pedaliera completa, la possibilità di utilizzazione senza motore: questa categoria di veicoli non è sogetta a restrizioni. Per i motocicli, che sono tutti i motoveicoli con cilindrata superiore ai 125 cmc, il progetto prevede l'obbligo di una «abilitazione» alla circolazione: nessuno può condurre motocicli al di sotto del 15 anni, tra i 15 e i diciotto è ammessa la guida di motoleggere tra 51 e 125 cmc., senza passeggeri. Le patenti di abilitazione sono concesse a partire dai 18 secondo le norme fissate dalla legge quanto ad esclusioni per requisiti fisici, psichici o precedenti personali.

L'art. 20 tratta delle distanze delle costruzioni ed escavazioni, e della distanza delle piantagioni: partendo dal centro della strada non si potrà costruire ad una distanza inferiore a 12 metri per le strade di grande comunicazione, a dieci metri per le strade importanti ed a 7 per le strade di traffico normale. Le recinzioni non potranno avere una altezza maggiore di un metro dal livello del suolo.

Un capitolo intero del Codice è dedicato alle disposizioni concernenti le trattrici agricole, ed un altro contempla le disposizioni per determinate categorie di autoveicoli quali quelli appartenenti alle Forze Armate, al Corpo Diplomatico e ad Enti statali.

Rassegna Stampa

ANTONIO OLIVERI: I CONCIMI QUALI SONO COME SONO - Vol. in 32.o di pag. 60. L. 300 - presso l'autore: dr. Antonino Oliveri - I-spett. Prov.le Agricoltura, Via Roma, 276 - Palermo.

I concimi chimici sono stati considerati sempre per l'elemento o per gli elementi che ne costituiscono «il titolo».

Quale che fosse la composizione globale del materiale acquistato, le azioni dovute alla presenza di supporti, la reazione del concime e quella determinata nel terreno dopo che l'elemento o gli elementi venivano assorbiti, è solo acquisizione recente.

Per la prima volta si pone a disposizione dell'agricoltore e del tecnico, in forma sintetica ma completa, la composizione dei vari concimi, dei correttivi, le loro proprietà salienti, le azioni semplici o complesse svolte nel terreno.

Anche l'argomento, importante, del valore reale del concime viene trattato per orientare sulla convenienza degli acquisti sia dei concimi semplici che di quelli, sempre più numerosi, complessi.

Un quadro sintetico chiarisce, come, in base ai prezzi della unità, si risale al prezzo dei vari concimi, in maniera da orientare, economicamente, chi deve acquistare i concimi disponibili sul mercato.

Completa la pubblicazione un appendice, in cui sono riportate le disposizioni legislative vigenti, l'elenco degli istituti analizzatori; notizie ignorate dai più, che permettono in questo campo truffe e delusioni.

E' un'opera di divulgazione semplice e piena, realizzata da un tecnico che ha sempre lavorato in mezzo agli agricoltori; è concepito per la loro mentalità ma serve egregiamente anche al tecnico che lo deve consigliare.

Convegni e Congressi

Convegni e giornate di studio sui problemi montani sono annunciati a ritmo crescente e non saremo proprio noi a dolerci di questa fioritura, caso mai ci lagneremo di quelle provincie, montagnose per molta parte del loro territorio, dove a nessuno passa per il cervello di indire una qualsiasi riunione, non fosse altro per prendere i primi contatti con i montanari, i quali, gira e rigira, rimangono i più interessati ai mille e uno problemi che travagliano la montagna.

Quasi quasi si direbbe che, ancorchè tanto si parli della montagna, si nutra ben poca fiducia nelle sue possibilità di rinascita. Si dimostra così, oltre tutto, di ignorare che due istituzioni, ugualmente e grandemente importanti, hanno visto in questi ultimi tempi la luce: la legge 25 luglio 1952, n. 991, e l'U.N.C.E.M., alla buona riuscita delle quali istituzioni tutti dobbiamo concorrere.

★

Sull'utilità dei convegni e dei congressi, come al solito, le opinioni sono discordi. Da un lato i sostenitori ad oltranza, dall'altro i denigratori per partito preso. La verità anche questa volta è un poco degli uni e un poco degli altri.

★

La riuscita di un convegno, e quindi la sua utilità dipende innanzi tutto dalla partecipazione di persone veramente qualificate e dagli argomenti che vengono discussi. Gli argomenti, lungi dall'essere un semplice mezzo per permettere a Tizio o a Caio di fare sfoggio delle sue doti oratorie, devono dare modo all'oratore di affrontare, senza la paura di urtare le suscettibilità di questo o quel personaggio, problemi concreti e di suggerire giuste soluzioni.

★

In tutti i convegni dedicati alla montagna oltre a discutere della sistemazione idraulico-forestale, dell'agricoltura, dell'artigianato, della condotta medica e di quella veterinaria, dei segretari comunali e dei maestri e di tanti altri problemi, non si dovrebbe mai trascurare di dare il dovuto risalto alle necessità organizzative delle genti della montagna. L'innato spirito di libertà dei montanari molte volte, spinto alle estreme conseguenze, tende a mutarsi in un pernicioso individualismo. E' necessario porre il dito anche su questa piaga per fare comprendere che qualsiasi legge, anche la migliore, a poco o a nulla serve se i singoli si rifiutano di comprendere che l'organizzazione è un'esigenza della vita moderna.

★

A proposito di convegni sulla montagna non è male rilevare l'incomprensione con la quale sono stati accolti da parte di qualcuno. Per non volere essere maligni ci accontentiamo di credere che ciò dipenda dal fatto di non avere ben compreso che in Italia è stata finalmente iniziata una politica della montagna.

ROL

Direttive di politica agraria

Nel numero di agosto la rivista «Agricoltura» pubblica alcune dichiarazioni del Ministro dell'Agricoltura Salomone circa le direttive di politica agraria che saranno seguite dal Gabinetto Pella.

Il principale obbiettivo presente all'attenzione del Governo nel settore degli interventi interessanti l'agricoltura — ha dichiarato il Sen. Salomone — è il massimo incremento della nostra produzione — già in continuo progresso — riducendone il costo, favorendone il collocamento all'interno e all'estero, con opportuna difesa dei prezzi.

Dovrà continuarsi la decisa attuazione delle leggi approvate, sia le due di riforma agraria, sia le altre dirette allo sviluppo e all'ammodernamento della nostra agricoltura ed al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione rurale, con la maggiore occupazione.

Tali leggi hanno risposto agli scopi prefissi e alle aspettative; e il Governo farà ogni sforzo per renderle sempre più efficienti, potenziandole nei limiti delle disponibilità del bilancio.

—ooo—

I problemi montani all'esame del Ministero

Al Ministero dell'Agricoltura ha avuto luogo una riunione di ispettori regionali, ispettori coordinatori e capi divisione della Direzione generale dell'economia montana e delle foreste, presieduta dal direttore generale, Giulio Sacchi.

Dopo che il capo di Gabinetto, ing. Alberto Camaiti, ha portato agli intervenuti il saluto del ministro Salomone, il dott. Sacchi ha illustrato le più importanti questioni tecniche, specie per l'applicazione della legge sulla montagna. Gli ispettori regionali hanno partecipato alla discussione, apportando il loro contributo alla risoluzione dei problemi forestali e montani.

—ooo—

Le Cooperative possono impiegare i loro soci fuori sede

La Direzione Generale della Cooperazione presso il Ministero del Lavoro ha comunicato che le cooperative e i loro soci sono del tutto estranei alle vigenti disposizioni sull'avviamento al lavoro dei lavoratori involontariamente disoccupati, sulle emigrazioni interne e contro l'urbanesimo, di cui alle vigenti leggi.

Di conseguenza le cooperative di produzione e lavoro possono liberamente utilizzare i propri soci, qualunque sia la località in cui le medesime debbono eseguire i lavori appaltati.

Il Convegno di S. Pellegrino

(continuaz. dalla 1.a pagina)

sciplina e la fedeltà al proprio dovere del Corpo e del personale forestale.

Gli interventi dei diversi oratori oltre ad avere toccato i diversi aspetti del problema montano hanno sottolineato la necessità di una organizzazione dei Comuni montani, mezzo efficace per realizzare le provvidenze previste per la montagna. E' stata così posta in risalto l'importanza dell'U.N.C.E.M. della quale erano state indicate le finalità dell'on. Giraudo nel saluto che, all'apertura dei lavori, aveva porto ai convenuti.

Dalla Gazzetta Ufficiale

INCLUSI I COMUNI DI OLIENA (Nuoro) E VIETRI DI POTENZA (Potenza) TRA QUELLI DA CONSOLIDARE A SPESE DELLO STATO.

Con decreto del Presidente della Repubblica, 9 luglio 1952-1953, n. 608, il comune da Oliena è incluso tra quelli da consolidare a totale carico dello Stato agli effetti della legge 9-7-1908, n. 445.

Con decreto del Presidente della Repubblica, 9 luglio 1953, n. 609, è stato dichiarato che l'abitato di Vietri di Potenza deve essere consolidato a totale carico dello Stato agli effetti della legge sopraricordata.

AUTORIZZATA L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA AD ASSUMERE UN MUTUO PER L'INTEGRAZIONE DEL BILANCIO 1952

Con decreto interministeriale è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia di un mutuo di L. 47 milioni ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1952.

COSTITUITO IL CONSORZIO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO «UTENTI DEL BEDALE» CON SEDE IN ROCCAVIONE (Cuneo)

Con decreto del Presidente della Repubblica è stato costituito il Consorzio di miglioramento fondiario «Utenti del Bedale», con sede in Roccavione, ed è stata nominata la deputazione provvisoria dell'Ente nelle persone dei signori: Ghibaudo Gioachino (presidente), Avena Gio Battista e Ravelli Gioachino (membri).

TRASFERITI I COMUNI DI CIMONE E GARNIGA DALL'UFFICIO DEL CATASTO FONDIARIO DI ROVERETO A QUELLO DI TRENTO.

Con decreto del ministro per le Finanze il servizio di conservazione del Catasto fondiario dei comuni di Cimone e Garniga è stato trasferito dall'Ufficio di Rovereto a quello di Trento.

VARIAZIONI DI CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE DI ALCUNI UFFICI DEL CATASTO FONDIARIO IN PROVINCIA DI BOLZANO

Con decreto del ministro per le Finanze il servizio di conservazione del Catasto fondiario dei comuni di Lauregno, Proves, San Felice, Senale è trasferito dall'Ufficio di Cles all'Ufficio di Merano e il servizio di conservazione del Catasto fondiario dei comuni di Bronzolo, Cortaccia, Egna, Magrè all'Adige, Montagna, Ora, Salorno, Termeno, Valdagno è trasferito dall'Ufficio di Mezzolombardo all'Ufficio di Bolzano.

INCLUSA LA STRADA COMUNALE CASTELDELMONTE - VILLA S. LUCIA NELL'ELENCO DELLE STRADE PROVINCIALI DI L'AQUILA

Con decreto del Presidente della Repubblica la strada comunale Casteldelmonte - Villa Santa Lucia innesto provinciale Ofena - Forca di Penne, della lunghezza di km. 13,812, è classificata provinciale ed inclusa nell'elenco delle strade della provincia di L'Aquila.

ATTIVATO IL NUOVO CATASTO TERRENI IN ALCUNI COMUNI DELLA PROVINCIA DI MESSINA

La conservazione del nuovo Catasto terreni, avrà inizio dal 1.o ottobre 1953 per tutti i Comuni che fanno parte della circoscrizione delle imposte dirette di Sant'Agata di Militello.

ATTIVATO IL NUOVO CATASTO TERRENI IN ALCUNI COMUNI DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

La conservazione del nuovo Catasto terreni, avrà inizio dal 1.o ottobre 1953 per i comuni di Castel Ritaldi, Sant'Anatolia di Narco e Vallo di Nera.

RESTRIZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PESCA NELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Nelle acque della provincia di Belluno, classificate secondo il decreto prefettizio n. 1417 del 20 febbraio 1953, la pesca, comunque esercitata, è vietata dalle ore 12 del 15 ottobre alle ore 12 del 15 gennaio di ogni anno.

NUOVI RICONOSCIMENTI E PROROGHE DI RICONOSCIMENTI DEL CARATTERE DI STAZIONE DI SOGGIORNO E TURISMO AL TERRITORIO DI ALCUNI COMUNI

Con differenti decreti interministeriali è stato riconosciuto il carattere di stazione di soggiorno e turismo ai sensi del R.D.L. 15-4-1926, 765, convertito nella legge 1-7-1926, n. 1380, e della legge 29-1-1934, n. 321, al territorio dei seguenti Comuni:

Positano (Salerno), Varazze (Savona), Cutigliano (Pistoia), Comelino (Belluno), Livinallongo del Col di Lana (Belluno), Iolato fraz. Madesimo (Sondrio), Pietraligure (Savona), Colliano (Salerno), Oliveto Citra (Salerno), Lecco (Como), Castellamare di Stabia (Napoli), Tarvisio fraz. Cave del Predil e Coccau (Udine), Macugnaga (Novara).

VIETATA LA CACCIA ALLA STARNA IN PROVINCIA DI L'AQUILA

La caccia alla starna è vietata fino al 30 giugno 1955 nella zona della provincia di La Aquila così delimitata: da Avezzano per la Tiburtina, San Pelino, Paterno Taverna di Cerchio, Pescina, Venere, Gioia dei Marsi, Lecce dei Marsi, strada pedemontana fino al bivio di Strada n. 30, strada pedemontana di Arciprete fino a Trasacco, strada provinciale Trasacco, Luco dei Marsi, Avezzano.

DIVIETI DI CACCIA E UCCELLAGIONE

La caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, sono vietate in zone dei seguenti Comuni fino alla data a fianco di ognuno indicata:

Provincia di Genova — Orero, Rezzoaglio, Borzonasca e San Colombano Certenoli, località Monte Ramaceto, zona di ettari 460, fino a nuova disposizione.

Provincia di Imperia — Cosio, zona di ettari 1600, fino al 30 giugno 1954.

Provincia di Avellino — Nusco, Montella e Cassano, zona di ettari 900 circa, fino al 30 giugno 1954; San Sossio di Baronia, contrada Montemauro, zona di ettari 400 circa, fino al 30 giugno 1954.

Provincia di Terni — Amelia, località Santa Romana, zona di ettari 600, dal 2 gennaio al 31 marzo 1954; Amelia, località Annunziata, zona di ettari 500 dal 2 gennaio al 31 marzo 1954.

Provincia di Varese — Laveno Mombello, zona di ettari 182 circa, fino al 30 giugno 1954; Brinzio, zona di ettari 115, fino al 30 giugno 1954.

COSTITUZIONE DI ZONE VENATORIE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA

Sono state costituite zone venatorie di ripopolamento e cattura nei sottoelencati Comuni per il periodo a fianco di ognuno indicato.

Provincia di Siena — Radicondoli, fraz. Belforte, zona di ettari 400 circa, dal 1.o agosto 1953 al 31 luglio 1956; Casole d'Elsa e Radicondoli, zona di ettari 500, dal 1 agosto 1953 al 31 luglio 1956.

Provincia di Cosenza — Acri, località Redacri e Chimenti, zona di ettari 300 circa, dal 1 agosto 1953 al 31 luglio 1956; Paola, località Santa Vecchia, zona di ettari 300, dal 1.o agosto 1953 al 31 luglio 1956; S. Giovanni in Fiore, località Gimmalla, zona di ettari 1747 circa, dal 1.o agosto 1953 al 31 luglio 1956.

Provincia di Bologna — Savigno, Catello di Serravalle e Zocca (prov. di Modena), zona di ettari 349, dal 1.o agosto 1953 al 31 luglio 1956.

Provincia di Parma — Albareto, zona di ettari 350 circa, dal 15 agosto 1953 al 14 agosto 1956; Borgo Val di Taro, zona di ettari 320 circa, dal 15 agosto 1953 al 14 agosto 1956.

Provincia di Pisa — Montecatini Val di Cecina e Volterra, zona di ettari 497, dal 20 agosto 1953 al 19 agosto 1956.

RINNOVO DI ZONA VENATORIA DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA IN PROVINCIA DI PERUGIA

La zona venatoria di ripopolamento e cattura di Fossato Vico, di ettari 490, è, per ettari 488, rinnovata fino al 30 giugno 1956. Nel caso particolare dei terreni di proprietà dei signori Fabbri-Calindri Adolfo e Domenico, sono vietate, in una zona di ettari 2, la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a nuova disposizione.

AMPLIAMENTO DI ZONA VENATORIA DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA IN PROVINCIA DI PARMA

La zona venatoria di ripopolamento e cattura di Pellegrino Parmense, dell'estensione di ettari 350, di cui al D. M. 3-7-1939, viene ampliate su fondi contigui della superficie di ettari 120.

PROROGA DI DIVIETI DI CACCIA E UCCELLAGIONE

Sono prorogati, come sottospecificato i seguenti divieti di caccia e uccellagione:

Provincia di Reggio Emilia — Baiso: il divieto disposto con D. M. 21-8-52 su una zona di ettari 1156, è prorogato fino al 30 giugno 1956.

Provincia di Terni — Orvieto, fraz. Corbara: il divieto disposto con D. M. 29-7-1952 su una zona di ettari 650 è prorogato fino al 30 giugno 1956.

Provincia di L'Aquila — L'Aquila, località S. Giuliano: il divieto disposto con D. M. 8-2-1949, 23-8-1950, 20-7-1952 su una zona di ettari 1200 circa è prorogato fino al 30 giugno 1954.

Provincia di Perugia — Campello sul Clitunno: il divieto disposto con D. M. 13-8-52 su una zona di ettari 650 è prorogato fino al 30 giugno 1954.

CASSA DEL MEZZOGIORNO

Un programma di opere per i territori montani

Un vasto programma di opere di miglioramento fondiario dei pascoli sarà attuato dalla Cassa del Mezzogiorno in quei bacini montani inclusi nel suo piano dodecennale di attività e nei quali la pastorizia assume un carattere di particolare importanza economico - sociale. Lo scopo del programma è quello di contribuire notevolmente al miglioramento delle condizioni delle zone montane in modo da favorire la esecuzione di quelle opere di competenza privata necessarie alla valorizzazione dei pascoli e che sono il completamento indispensabile degli interventi in corso della Cassa nel settore delle opere pubbliche.

A favore delle opere di miglioramento fondiario previste dall'art. 43 e segg. del D. L. 13-2-1933 n. 215 sulla bonifica integrale e dall'art. 9 della legge 23-4-1949 n. 165 verranno corrisposti sussidi nella misura del 38% sull'importo delle opere approvate e anche del 50% quando le opere stesse ricadano in territori classificati montani ai sensi della legge sulla montagna, salva una maggiore misura prevista dalle leggi vigenti per determinate opere. Nel caso poi che la ditta interessata ne faccia richiesta alla presentazione del progetto, sarà possibile ottenere di utilizzare il sussidio sotto forma di concorso nel pagamento di interessi in operazioni di mutuo, il quale mutuo, in tal caso, avrà la durata di 20 anni.

Le categorie di opere cui va data la preferenza sono: sistemazione dei terreni e dissodamenti connessi; impianti di irrigazione; estirpazione dei cespugli; spietramenti, ecc.; concimazioni chimiche straordinarie ed impianto di prati permamenti e pluriennali; costruzione e riattamento di case rurali, sili per foraggio e fienili; costruzione e riattamento per ricoveri per bestiame e di concimaie razionali; impianti di cabine di trasformazione e di linee di distribuzione di energia elettrica ad uso agricolo; impianti arborei idonei all'ambiente; impianti ed attrezzature per la conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli ed armentizi.

Sulla costituzione di una servitù

La Suprema Corte, con decisione del 21 maggio 1952, n. 1463, ha sancito un principio di notevole interesse giuridico in tema di servitù. In ordine a ciò si assume: «Perchè una servitù possa ritenersi costituita è necessario che nell'atto che la concerne essa risulti determinata negli estremi essenziali (fondo dominante, fondo servente e peso imposto a questo)».

Schema di legge sui danni di guerra

L'on. Stefano Riccio — che fu relatore del disegno di legge riguardante la concessione di indenizzi e contributi per danni di guerra — ha presentato alla Camera una proposta di legge che riproduce fedelmente il testo del provvedimento su tale importante materia, approvato dalla stessa Camera nella seduta del 25 marzo 1953 e decaduto per la mancata approvazione da parte del Senato, nel frattempo disciolto.

La Festa della Montagna ha richiamato l' attenzione di tutti gli italiani sui gravi problemi montani

Sebbene pervenutoci solo ora riteniamo quanto mai opportuno pubblicare il discorso tenuto dall'avv. Bisantis, Presid. del Consiglio Prov. di Catanzaro, in occasione della II. Festa della Montagna celebrata a Serra S. Bruno.

I.

La festa della Montagna, — ora entrata nel novero delle celebrazioni agricole italiane — fu solennizzata la prima volta il 13 luglio scorso anno, per iniziativa del Ministro on. Fanfani, il quale volle abbinarla con la ricorrenza della festività di San Giovanni Gualdalberto, Patrono del Corpo Forestale, per onorare insieme popolazioni montanare e forestali che vivono in comunità di lavoro e di spirito.

La manifestazione, ideata e promossa da lui, — al quale va riconosciuto ed attribuito il maggior merito per i provvedimenti in favore dei territori montani, — si proponeva tre scopi principali, che ne caratterizzano anche la natura:

1) Esaltare davanti a tutta la Nazione le virtù religiose, patriottiche e morali della gente montanara;

2) Approfondire la conoscenza delle necessità della montagna, mettendo a contatto con i montanari, governanti e amministratori del nostro Paese, in modo da rianimare la speranza e la fede dei nostri concittadini nella montagna;

3) Confortare la gente della montagna — che guarda ed attende con serena fiducia, — con la inaugurazione o l'inizio di opere, le quali attestino come la Nazione si avvia a sostituire ai discorsi sulla montagna, i fatti a favore della montagna e dei montanari.

Gli intenti del Ministro dell'Agricoltura vennero raggiunti in maniera soddisfacente, anzi addirittura lusinghiera: in settanta provincie la Festa della Montagna ebbe entusiastica celebrazione; dovunque, uomini di Governo e parlamentari, recarono la loro presenza, la certezza di un aiuto, di una valida considerazione, di un pronto intervento. E non erano solo discorsi, ma dichiarazioni confermate da fatti concreti, da visibili testimonianze; in ognuna delle settanta provincie venivano inaugurate opere pubbliche di notevole interesse per le popolazioni montane: strade, cantieri di rimboschimento, fabbricati, acquedotti, vivai, caserme forestali, colonie montane, telefoni, reti di illuminazione ai villaggi rurali.

Le virtù religiose, patriottiche e morali della gente della montagna, ebbero il loro riconoscimento non solo nelle dimostrazioni pubbliche e nel grande concorso di cittadini di ogni ceto, ma anche nella scelta delle località, in cui si svolsero le manifestazioni ufficiali:

LA VERNA, sacra alle tradizioni ed alla fede religiosa di tutti gli Italiani;

ASIAGO, a ricordo di tutti i caduti per l'unità della Patria;

CAMIGLIATELLO SILANO, a celebrazione della rinascita sociale e della rinnovata dignità umana delle genti più povere, ed ingiustamente per lungo tempo dimenticate.

A LA VERNA, per l'Italia Centrale, fu esaltata l'animatrice fede religiosa della buona gente montanara, nel quadro di una incomparabile tradizione francescana;

Ad ASIAGO, per l'Italia Settentrionale, fu esaltata la passione patriottica e lo spirito di sacrificio della nostra gente, fra i ricordi di eroiche gesta dei nostri soldati;

A CAMIGLIATELLO SILANO, per l'Italia Meridionale, venne magnificata la certezza delle forte genti montanare nell'opera di trasformazione che il Governo della Repubblica sta compiendo sia con la riforma agraria, che con l'iniziativa per le zone depresse e con le provvidenze per l'agricoltura in generale e per i territori montani in particolare.

Così, tradizione religiosa, fasti eroici, impegni sociali, slancio operoso verso l'avvenire, in solenne esaltazione, furono celebrati in campo nazionale ed in campo provinciale, per richiamare la Nazione alla realtà dei problemi della montagna, e per confortare la gente della Montagna, stimolandone e rafforzandone l' attaccamento alle campagne, ed alimentandone l'aspirazione ad un destino migliore.

La Festa del 13 luglio 1952, avente carattere di incontro, di affettuosa e cordiale comprensione, riuscita come una sagra di popolo in fecondità di lavoro e di iniziative si ripete quest'anno, secondo il desiderio del Ministro, mentre vivo è il ricordo, e tanto gradita è la impressione che nell'animo di tutti lasciò la prima manifestazione.

Domenica prossima — 12 luglio — dopo le celebrazioni provinciali preparatorie, — (quale è la nostra odierna), la Festa della Montagna, proprio in coincidenza anche della Festa Patronale del Corpo Forestale, culminerà nelle manifestazioni nazionali, che, come per lo scorso anno, saranno pure tre: — Al Monte Grappa per l'Italia Settentrionale, al Monte Subasio per l'Italia Centrale, a Castel del Monte, di Bari, per l'Italia Meridionale.

Nel carattere e nell'intendimento religioso, patriottico ed operoso della manifestazione, le tre località prescelte s'integrano opportunamente:

Il MONTE SUBASIO, presso Assisi, centro pulsante di vita francescana, esalta la fede religiosa della gente di montagna, nella sua semplicità di vita, e nella rinuncia quotidiana al fasto ed alle ricchezze;

Il MONTE GRAPPA, caro e sacro al cuore di tutti gli italiani per le gesta eroiche dei nostri soldati, rievoca la passione patriottica ed il senso di completa dedizione al dovere da parte dei contanari;

CASTEL DEL MONTE, nel fervore delle opere che il Governo sta compiendo, testimonia ai montanari la certezza di un migliore avvenire.

La politica della montagna

Così si ripete la Festa Nazionale della Montagna, la quale, nel mentre viene a sottolineare una politica della Montagna, rappresenta un ulteriore logico sviluppo di tale politica che il Governo democratico, e per esso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, persegue.

Una politica della Montagna, si deve svolgere in un clima di rivalutazione integrale dei valori e dei problemi della montagna, e sopratutto delle genti della Montagna, delle tradizioni della montagna, e di quel Corpo Forestale, che, in condizioni difficili, con mezzi non sufficienti ma con seria disciplina, e con spirito di sacrificio, ha operato sulla Montagna.

Ed eccoci qui convenuti e riuniti per la celebrazione a carattere provinciale in questa suggestiva località, in questa magnifica cittadina di montagna, dall'aspetto alpino, dalle elevate tradizioni religiose, dalla economia spiccatamente montana, dalla popolazione particolarmente sensibile alle odierne esigenze di natura sociale.

Serra San Bruno, stante il significato della manifestazione, è la località meglio scelta per la festa.

Devota al suo grande Protettore San Bruno, ha il privilegio di ospitare la Certosa, dove i Padri Certosini, in solitudine claustrale, e vorrei aggiungere montanara, osservano la regola dell'« Ora et labora »: profonda fede religiosa anima gli abitanti delle silvane contrade, che il diuturno lavoro alimentano di preghiera: la sua gente è tradizionalmente religiosa, semplice di vita, sana di sentimenti.

Serra San Bruno ha dato in ogni tempo prova di patriottismo, dall'epoca del Risorgimento Italiano, sino all'ultima sfortunata guerra: all' epopea Garibaldina sono legati nomi di suoi figli, quali il Colonnello Achille Fazzari, della Ferdinandea, valorizzatore fra l'altro del qui vicino Monte Pecoraro all'epoca gloriosa di Vittorio Veneto è legato il nome di uno dei più fulgidi eroi di Calabria, il tenente Serrese Azaria Tedeschi, medaglia d'oro alla memoria, che immolò la giovine vita per la grandezza della Patria!

Gente di montagna, animata da spirito di sacrificio e di completa dedizione al dovere, dai sentimenti nobili, dalle tradizioni gloriose, dalla elevata passione patriottica.

Ma inoltre ancora, Serra San Bruno che, con le sue bellezze naturali veramente mirabili, offre agli abitanti del piano buone possibilità per un soggiorno estivo, per escursioni, per iniziative turistiche che vanno incrementate, consente, (così come vuole l'intendimento di questa manifestazione), agli abitanti delle città e del piano di rendersi conto da vicino, e di riconoscere in tutta la sua portata e realtà, il diritto vitale dei montanari: diritto che investe problemi di tecnica, di economia e di politica, i quali non possono e non debbono rimanere avulsi dal fervore di ricostruzione materiale, morale e sociale in atto in tutta la Nazione.

Sono problemi tecnici quelli che riguardano il consolidamento dei torrenti e dei fiumi, ed il rimboschimento dei versanti nudi ed erosi, necessari tanto per la sicurezza del monte, che per la incolumità delle pianure: (il pensiero, in questo momento, corre purtroppo all'alluvione del 1935, che provocò lo straripamento dell'Ancinale, qui vicino, con conseguente allagamento di questo e di altri centri abitati, nonchè di vaste zone di campagna; il pensiero corre all'alluvione dell'ottobre 1951, quando lo stesso Ancinale devastò la piana di Soverato e di Davoli, e quando le terribili distruzioni di Nardodipace — oggi ricostruita in sicura zona montana — e di Caulonia, lasciarono senza tetto le numerose famiglie che qua trovarono amorevole ospitalità ed assistenza)!

Problemi però difficili, in quanto l'opera di restaurazione per la ricomposizione dell'equilibrio fra le forze della natura, non deve rompere l'equilibrio economico delle popolazioni: essa quindi deve contemperare l'azione intesa al risanamento fisico, con le esigenze vitali per chi deve permanere in montagna, ricercando una armonica coesistenza, — difficile, ma indispensabile, — tra il bosco e le culture intensive, insostituibili per l'economia locale; tra il bosco e il pascolo tanto necessario per una economia come quella attuale della montagna, che ha e non può che continuare ad avere il suo fulcro principale nell'allevamento del bestiame.

Sistemazione quindi non soltanto forestale, ma anche agraria e pastorale.

Sono problemi pure tecnici quelli che riguardano il miglioramento della viabilità esistente, e la sua integrazione con nuove arterie, ben studiate nelle caratteristiche, in conformità delle zone da servire. Una delle cause principali della povertà della montagna, e del disagio della vita in montagna, è da ricercarsi nella mancanza di una appropriata rete stradale, che, mentre valorizza il monte anche dal lato turistico, facilita il trasporto a valle.

Problemi tecnici ed economici insieme sono quelli relativi alla ricerca di una maggiore produzione foraggera dei prati — (impianti di irrigazione e di fertirrigazione) — di miglioramento dei terreni attraverso emendamenti e concimazioni, di costruzione di fabbricati adatti e razionali al fine di incoraggiare e rendere umana e possibile la permanenza dei contadini in montagna;

di miglioramento del patrimonio zootecnico con la introduzione di elementi selezionati di alta genealogia;

problemi tutti che riguardano il complesso importantissimo dell' allevamento del bestiame, base fondamentale di tutta l'economia montana.

Infine, i problemi economici e politici dell'elevazione morale, culturale, sociale dei montanari. E' necessario aumentare l'istruzione anche e principalmente nel campo professionale, con la istituzione non solo di corsi serali per adulti, ma di regolari corsi elementari pratici, di agraria, di selvicoltura, di zootecnia, di casearia per i giovani montanari i quali, se non dotati di alcun corredo di cognizioni specifiche per l'attività che intraprendono, seguono poi, nella vita pratica, i metodi ed i sistemi tradizionali appresi dagli anziani, che nulla hanno in comune con i progressi portati dalla tecnica e dalla scienza in ogni campo dell'attività umana.

Questa località di Serra San Bruno, ripeto, assai felicemente scelta dal Comitato organizzatore, risponde, per quel che ho detto, appunto al carettere ed all' intendimento religioso, patriottico, operoso della manifestazione, ed alla esigenza di richiamare all'attenzione dell'opinione pubblica i moltepllci problemi economico-sociali di tanta parte del territorio nazionale.

FAUSTO BISANTIS

(continua)

DALLE PROVINCIE

Cagliari

Per lo sviluppo dell' agricoltura sarda

La Commissione per l'agricoltura del Consiglio Regionale Sardo ha esaminato nei giorni scorsi un progetto di legge avente per scopo l'incremento del credito agrario nell'isola. Il progetto prevede l'istituzione presso l'ICAS di un fondo di rotazione per la durata di 25 anni, che destinerà le somme occorrenti: 1) perchè le rate dovute dai beneficiari dei mutui concessi o da concedere sul fondo di 206 milioni stanziato dallo Stato a durata ventennale siano gravati dell'interesse del 3% anzichè del 4,5%; 2) perchè i mutui da erogarsi sul fondo di rotazione di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 949 e relativa alle somme concesse per opere di irrigazione siano ammortizzati in 14 anzichè in 6 anni: 3) perchè i mutui da erogarsi come sopra e relativi alle somme concesse per edifici rurali siano ammortizzati in 20 anzichè in 12 anni.

Nella relazione che accompagna il progetto, rilevato che importanti proposte di legge sono decadute con la chiusura della legislatura, si sollecita la urgenza di portare a termine i provvedimenti in favore dell'agricoltura allo scopo di affrettare la erogazione di 1200 milioni stanziati e disponibili, ma finora inutilizzati, e di ottenere al più presto ed al massimo, l'assorbimento, soprattutto da parte degli agricoltori e delle zone più bisognose, di tutte le molteplici provvidenze regionali e statali tendenti a favorire l'economia e lo sviluppo agricolo.

Il nuovo ritmo che verrà assicurato alla ripresa agricola della Sardegna in concomitanza con l'opera dei due enti di riforma e delle normali provvidenze governative per la bonifica e la trasformazione fondiaria, renderà anche possibile un maggiore interesse da parte degli agricoltori per gli eccezionali interventi promossi dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Reggio Calabria

Una nuova strada

La Cassa per il Mezzogiorno, in sua recente riunione, ha approvato alcune delibere per un importo complessivo di L. 373.659.000.

Tra le nuove opere da realizzare figura anche la nuova strada S. Pantaleo — stretto di San Nicola, sulla fiumara di Melito. Sono stati pertanto stanziati 80 milioni. Questa strada prevede l'allacciamento dell'abitato di S. Pantaleo con la strada provinciale Melito Porto Salvo-Bagaladi, all'altezza del Km. 8 della stessa. La strada ha un andamento altimetrico capace di contenere le pendenze tra un minimo di 0,6 e un massimo di 7,5 per cento.

Nel primo tratto la nuova arteria s'inoltra in una profonda trincea e ciò per potere raggiungere la contrada Pratamena con una sede abbastanza solida in considerazione della natura dei terreni soggetti a cedimenti e frane.

Per la sistemazione della strada provinciale n. 22, nel tronco compreso fra il Km. 25 e Melito Porto Salvo, la Cassa ha stanziato la spesa di 142 milioni.

Ancona

Laghi artificiali per l' irrigazione

Laghi artificiali per l'irrigazione delle campagne stanno sorgendo numerosi nelle Marche. Dopo quelli costituiti nei terreni pianeggianti, ora si passa alle terre collinari, impiegando grandi ruspe meccaniche azionate da potenti motori da 90 e 150 cavalli. Un lago sta per essere inaugurato nell'Osimano. Esso è della capacità di 60.000 metri cubi ed ha richiamato l'attenzione di numerosi agricoltori della zona.

Il comprensorio del bacino dell'Esino

Sono in corso presso i Comuni interessati le riunioni preparatorie per la costituzione del Consorzio di Bonifica Montana dell'Esino, in relazione al decreto interministeriale 14 febbraio 1953 che ha classificato il bacino montano del fiume Esino, in comprensorio di bonifica montana agli effetti della legge 25 luglio 1952 n. 991.

Il comprensorio del bacino dell'Esino interessa i seguenti comuni: Provincia di Ancona: Fabriano, Genga, Sassoferrato, Cerreto d'Esi, Serra S. Quirico, Mergo, Rosora, Cupramontana, Arcevia; Provincia di Pesaro: Cantiano, Frontone; Provincia di Perugia: Fossato di Vico, Sigillo, Costacciaro, Scheggia, Pascelupo, Gubbio, Gualdo Tadino; Provincia di Macerata: Esanatoglia, Fiuminata, Apiro, Matellica, Gagliole, S. Severino, Castelraimondo, Poggio S. Vicino; per un complesso di 75.000 ettari così suddivisi: 50.000 nella Provincia di Ancona, 17,000 nella Provincia di Macerata, 7.000 nella Provincia di Perugia e circa 1.000 nella Provincia di Pesaro.

Come Sede del Consorzio è stata designata Fabriano e il Sindaco Comm. Merloni è stato incaricato di coordinare con l'ausilio tecnico dell'Ispettorato Foreste di Ancona l'opera preliminare già molto avanzata per la costituzione del Consorzio.

Chieti

Un villaggio rurale a Palena

Sta sorgendo sull'Altipiano del «Quarto di S. Chiara» in Palena, nella prossimità della stazione ferroviaria un moderno Villaggio Rurale. Ne dirige gli sviluppi il comm. Luigi Botturi della Società Italiana Ricostruzione Abruzzi.

E' davvero una grande iniziativa. Da essa vedremo cambiare profondamente il volto di questa dormiente montagna con un poderoso risveglio. In essa vedremo sorgere un nuovo, moderno campo di lavoro, racchiudente tutte le attività produttive, industriali e commerciali della produzione con circa 150 bovine da latte - da i residui del caseificio, da quella degli allevamenti di soggetti giovani da vita alla lavorazione e trasformazione delle carni dei grassi e quanto altro può derivare dalla sua completa organizzazione.

Vedremo, infine migliorato igienicamente il consumo del latte alle nostre popolazioni funzionando detta istituzione da centrale sterilizzatrice di questo prezioso alimento umano, che nelle presenti condizioni come esso si produce e si smercia dalla sua origine al consumo, non esce nè sano nè fresco, ma ricco di cariche batteriche che lo trasformano in un vero «cimitero di putrefazione» le cui tossi-infezioni nell'uomo, nella donna e nei bambini sono all'ordine del giorno.

Massa Carrara

La valorizzazione turistica delle Alpi Apuane

Un vasto piano di valorizzazione turistica delle Alpi Apuane verrà prossimamente discusso alla Camera. Ne è stato ideatore l'on. Andrea Negrari.

Il piano prevede la costruzione di una fitta rete stradale destinata a collegare la Versilia con la Garfagnana e la Lunigiana, per portare il settore apuano delle Alpi sopra un livello turistico a carattere internazionale e con tutti gli sviluppi logici che derivano dalle arterie di traffico. Il massimo incremento dovrebbe registrarsi nella zona di Vinca, del Monte Sacro e del Pizzo d'Uccello, dove il paesaggio è prettamente dolomitico.

Cosenza

Allo studio i problemi economico - sociali della Calabria

La Camera di Commercio di Cosenza ha recentemente deciso di costituire una speciale commissione per lo studio e la risoluzione dei problemi economici locali, la cui esistenza è ritenuta utile soprattutto ai fini di svolgere l'opportuna azione presso gli organi governativi sopra un piano realistico e di gradualità, in relazione alla maggiore importanza dei problemi stessi in dipendenza della tanto auspicata valorizzazione della nostra terra. La Camera di Commercio di Cosenza ritiene tuttavia che ai fini del concetto unitario dello sviluppo economico regionale, sia pure interessante procedere periodicamente ad uno scambio di vedute sui problemi economici e sociali con gli enti maggiormente interessati alla risoluzione dei problemi stessi. Tale comunicazione della Camera di Commercio è stata inviata alle Amministrazioni Provinciali ed ai Comuni Capoluoghi della Calabria. In caso di accordo le riunioni dovrebbero avvenire a turno nei tre capoluoghi della regione.

Finalmente un metodo di lotta razionale contro la Processionaria del pino!

IN PRIMAVERA: quando le larve fuoriescono dai nidi trattamenti polverulenti a tutto il bosco con:

"Agrocide 5"

IN AUTUNNO: quando le larve cominciano ad intessere i nidi, trattamenti polverulenti con:

"Agrocide 5"

Durante le caratteristiche «processioni» della processionaria adulta, si consigliano fascie protettive intorno all'albero per un raggio di mezzo metro con:

"Agrocide 7"

Per informazioni tecniche scrivete a:



SOLPLANT Prodotti per l'agricoltura
MILANO - Via Borromei 1 B|8

Comunicato della MANGIMI EQUILIBRATI SIAMINA
NOVARA (OLENGO)

La MANGIMI EQUILIBRATI SIAMINA ha il piacere di ricordare a tutti gli Allevatori d'Italia che da tempo ha posto in vendita, presso i migliori Rivenditori, un prodotto fabbricato su SISTEMA PROTECTOR dell'Aliments Protector di Bruxelles e denominato

Galattos Ison

Il GALATTOS ISON è un alimento composto mineral-vitaminico che serve da integratore e sostitutivo del latte materno nell'allevamento dei

VITELLI

ALLEVATORI,
usando il GALATTOS ISON nell'allevamento dei vostri vitelli avrete un risparmio del 50% circa e vi porterete all'avanguardia del progresso zootecnico.

Se il vostro fornitore di fiducia fosse sprovvisto del GALATTOS ISON richiedetelo direttamente alla rappresentante esclusivista per l'Italia

"LA GEORGICA" - Novara Via XX Settembre, n. 2

Salviamo il castagno

Il problema della vita e della produzione dei castagneti si va facendo imponente, sia per le malattie che decimano le relative piantagioni, sia per il nuovo orientamento del mercato delle castagne verso l'industria dolciaria per la produzione delle marmellate e dei marrons glacès.

Si presenta pertanto la necessità di dedicare anche ai castagneti le cure colturali che si dedicano in genere ai frutteti, con speciale riguardo alla fertilizzazione fosfatica.

Numerose esperienze tenute anni fa dal compianto prof. Gioda, della Cattedra Ambulante di Agricoltura, con concimi fosfatici, diedero risultati brillanti: anticipazione del raccolto, incremento qualitativo e quantitativo della produzione.

Si può pertanto affermare che una concimazione chimica alle singole piante di castagno, o al terreno del castagneto da frutto, servirebbe indubbiamente ad incrementare il reddito, attualmente modesto, dell'albero e delle colture sottostanti.

Su questo tema, il dr. Mastrigli di Bologna, c'invia il seguente articolo che di buon grado pubblichiamo, lieti se potrà richiamare l'attenzione e la discussione dei coltivatori di castagne sulla fertilizzazione fosfatica dei medesimi.

La discussione che si è fatta viva sui problemi della montagna ha richiamato l'attenzione sulla necessità di difendere il castagno. Il castagno è per i nostri montanari l'albero del pane, che essi per molti mesi dell'anno si sfamano del suo frutto. E' ancora un prezioso albero per varie industrie; cosicchè può ben dirsi che il castagno è albero provvidenziale per l'economia montana.

Esso vegeta bene in tutte le province italiane, e dai 400 può anche salire oltre i 1000 metri di altitudine, a seconda delle regioni. Ama terreni sciolti, profondi, ma non disdegna le terre asciutte e rocciose purchè esso possa penetrarle con le sue forte radici per assicurarsi gli alimenti e l'umidità che gli sono necessari.

Non ama le alte percentuali di carbonato di calcio; ed anzi se questo supera il 10-15 per cento dei materiali costituenti il terreno, il castagno muore.

Il richiamo vivace che si fa attualmente su codesto pericolo, merita il maggiore elogio ed appoggio.

Varie le malattie che minacciano il castagno; ma principale danno ad esso viene dall'incuria in cui è lasciato.

Gli abitanti della montagna traggono dal castagno frutto e legna, ma delle necessità del castagno per il suo libero, rigoglioso sviluppo non si preoccupano mai. Il castagno è lasciato crescere abbandonato a sè stesso, e per il suo sostentamento è così costretto a cercarsi laboriosamente quanto gli occorre, spingendo le sue radici numerose, poderose e depredatrici anche a grande distanza.

Il montanaro è ingrato verso il castagno.

Esso può e deve soccorrere codesto albero che tanto lo aiuta.

Il montanaro deve liberare l'albero dagli inutili, dannosi succhioni che gli si affollano intorno, smuovere annualmente la terra intorno al di lui piede, ed apportargli gli elementi nutritivi che devono integrare quelli che già il terreno può fornirgli.

In un castagneto non manca materiale organico, specie se il coltivatore si prende la cura di preparare i terricciati: quindi dell'azoto non ci sarebbe da preoccuparsi. C'è da preoccuparsi di somministrare fosforo.

Il Fosforo non è il caso di darlo in una forma acida, che di solito è acido il terreno del castagneto. Aumentare l'acidità del terreno è sempre grave errore chè in un terreno acido le piante stentano a vegetare e vanno incontro a morte prematura.

Il fosforo al castagno deve essere somministrato allo stato neutro, in composto tenero, polverizzato finemente, qual'è il conosciuto «Iperfosfato Reno» che ci viene dalle miniere di Gafsa in Tunisia, tranquilli che l'alto potere solvente dei succhi radicali del castagno, saprà convenientemente aggredirlo, demolirne la molecola e utilizzarne l'elemento fosforo a favore della pianta.

Intanto, non è da trascurare il fatto che dando fosforo in forma non prontamente solubile, si evita il pericolo molto grave della dilavazione da parte delle acque scorrenti per i pendii delle montagne dove il castagno alligna di preferenza.

L'«Iperfosfato Reno» va sparso e interrato con una leggera zappatura intorno al piede dell'albero, per l'ampiezza della chioma. E' sufficente per ogni pianta spandere in tale modo dai 50 ai 100 grammi di «Iperfosfato Reno» per mq. da coprire.

Qui credo non fuori posto di ritornare sulla questione del poco amore del castagno per la calce e sconsigliare in modo assoluto di portare al castagno calce comune (calce viva od idrata) che nel terreno si trasforma facilmente in carbonato ed il carbonato in calcio, con l'azione ben diversa dal calcio in combinazione con il fosforo.

Enrico Mastrigli

IL CONCORSO AGRICOLO NAZIONALE
per l'aumento della produttività

Al concorso nazionale fra le aziende agricole per l'aumento della produttività, bandito lo scorso anno dal Ministero dell'Agricoltura hanno partecipato 21.606 aziende.

Gli Ispettorati agrari e le commissioni istruttrici e giudicatrici delle gare provinciali hanno eseguito i necessari sopraluoghi presso tutte le aziende, per la raccolta dei dati aziendali e successivamente per gli accertamenti delle produzioni agricole e zootecniche. Le produzioni frumento-segale sono state oggetto di particolari accertamenti ed in molte aziende è stata materialmente misurata la superficie seminata a grano e pesato, alla trebbia, il raccolto. Nelle altre aziende sono state eseguite prove di assaggio, su appezzamenti opportunamente scelti, per dedurre le produzioni medie aziendali. Gli accertamenti stessi sono stati condotti con la massima scrupolosità, quasi sempre ed ovunque alla presenza di diversi concorrenti che, nei casi di aziende di primo piano, hanno voluto personalmente accertarsi delle previste elevate produzioni per quel senso agonistico che il concorso ha saputo ispirare, fra gli agricoltori, fin dal primo momento.

In tutte le provincie le Commissioni giudicatrici, in base agli elementi in loro possesso, hanno già approntato una prima graduatoria di merito fra i concorrenti, graduatoria che potrà essere, però, modificata in seguito agli accertamenti delle produzioni ancora in atto. Al 31 luglio scorso le aziende rimaste in gara, escluse quelle che dopo gli accertamenti aziendali eseguiti non raggiungevano il 16% della superficie seminativa coltivata a frumento-segale e tenuto conto dei rinunciatari alla partecipazione al concorso per vari motivi ammontavano a circa 18 mila.

La decisione definitiva, per le gare provinciali, si avrà entro il prossimo 31 ottobre. Entro il successivo novembre le aziende agrarie risultate prime in graduatoria nelle gare provinciali saranno ammesse alle gare regionali, il cui esito sarà reso noto il 30 novembre. Dopodichè i concorrenti classificati al primo posto nelle gare regionali saranno ammessi alla gara nazionale. L'ammontare dei premi per le gare provinciali è di 540 milioni, quello delle gare regionali di 147 milioni e quello delle gare nazionali di 113 milioni e 250 mila lire. Complessivamente 800 milioni e 250 mila lire per le tre zone considerate (pianura, collina, montagna) e per le categorie delle grandi, medie e piccole aziende, oltre che per la categoria delle aziende sorte in applicazione delle leggi sulla riforma fondiaria.

—oOo—

Primati
nelle coltivazioni di grano

Nelle gare per la coltivazione del grano si è distinto quest'anno ed ha ottenuto il primato nazionale per la montagna, il piccolo coltivatore Palmiro Dunoyer di Excenes (un villaggio a 1100 mt. sul livello del mare a nord di Aosta). Il Dunoyer ha sempre adoperato da 17 anni il «Mont Calme» e nella presente campagna ha ottenuto da 50 a 55 ql. di grano per ettaro. In pianura il primato è stato battuto dai fratelli Pizzocchesi di Bergamo con quasi 72 ql. per ettaro. Un primato ancora più sbalorditivo è toccato, poi, ai fratelli Brera di Rozzano Milanese con più di 147 ql. ad ettaro tra risone e grano, di cui 56 circa di grano e 52 di risone.

Piano dodecennale dell' agricoltura
Quasi 2 miliardi di mutui erogati in luglio e agosto

Il «Piano dodecennale per lo sviluppo dell'Agricoltura italiana» è di costante attuazione. Nei mesi di luglio e agosto — nonostante le difficoltà della stagione estiva — sono stati erogati 3 miliardi e 773 milioni di mutui per costruzioni di edifici rurali, per opere e impianti irrigui e per lo acquisto di macchine agricole.

Sono stati così negli stessi mesi deliberati 1.827 operazioni di varia entità per altrettante ditte agricole e precisamente per lire un miliardo e 138 milioni per acquisti di macchine agricole, di lire 719 milioni per impianti irrigui e lire un miliardo e 914 milioni per costruzioni di edifici rurali.

Nei primi nove mesi di applicazione sono stati erogati 26 miliardi e 760 milioni di mutui e prestiti per un complesso di 14.706 operazioni.

Nelle Zone di Riforma
CORSI DI EDUCAZIONE POPOLARE

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha impartito di recente disposizioni ai Provveditorati agli Studi per l'organizzazione ed il funzionamento delle scuole popolari anche per l'anno scolastico 1953-54 ed istruzioni particolari per lo svolgimento dei corsi di educazione popolare per adulti, durante il prossimo autunno-inverno.

Tali disposizioni pongono in particolare rilievo la importanza della educazione degli adulti nelle zone dei comprensori di riforma fondiaria onde preparare gli assegnatari delle terre ad intendere la nuova condizione loro offerta dalle leggi di riforma ed a giovarsene convenientemente.

Inserendosi in tale iniziativa, il Ministero dell'Agricoltura ha tempestivamente richiamato l'attenzione dei Presidenti e dei dirigenti degli Enti di riforma sulla opportunità di porre subito allo studio le iniziative che si intendono attuare per quanto riguarda la stesura dei programmi di detti corsi e le formalità richieste per l'autorizzazione ad organizzarli. I programmi, da uniformarsi alle particolari situazioni di ambiente e alle caratteristiche di ciascun corso, prevedono tra le materie di insegnamento nozioni storiche sulla riforma, nozioni di cooperazione, istruzione tecnico-agraria e, nel caso di corsi per massaie, elementi di economia domestica.

Ove possibile e semprechè sia stato dato inizio alla associazione cooperativa degli assegnatari, il Ministero dell'Agricoltura ha anche consigliato gli Enti di riforma di interessare a tali corsi di educazione per adulti anche le cooperative tra assegnatari delle terre della riforma, onde fornire ai soci l'occasione per svolgere una autonoma iniziativa e determinare una loro più attiva partecipazione allo svolgimento dei corsi stessi.

—oOo—

Completa nel '53 l'assegnazione delle terre espropriate

Il Ministro dell'Agricoltura, sen. Salomone, ha di recente impartito alcune disposizioni agli Enti di riforma perchè accelerino il programma di assegnazione ai contadini delle terre espropriate in base alle leggi di «Sila» e «Stralcio» di riforma fondiaria. In particolare il Ministro ha ricordato agli Enti la necessità tecnica che le assegnazioni abbiano luogo prima delle semine, ossia nei prossimi mesi di settembre ed ottobre. Il Ministro dell'Agricoltura ha anche invitato gli enti di riforma ad attuare sollecitamente le disposizioni del Ministero per la determinazione dell'indennità di espropriazione e per il pagamento in contanti di una quota di essa, così come previsto dalle vigenti disposizioni in materia.

Vendesi

Alpe di oltre 127 are, parzialmente irrigato e perfettamente attrezzato di fabbricati.

Rivolgersi a GIUSEPPE PATTARONI fu Giovanni - frazione Motto - CASALE CORTE CERRO (Novara).

Appunti sull'allevamento dei pulcini

Sono dell'opinione che il grit, il granulato siliceo, la rena granita marina, sia necessario al pulcino come alla gallina.

Esaminando i visceri di pulcini morti ho riscontrato in taluni che non avevano pietruzze nel ventriglio, delle manifestazioni di alterazione della funzione digestiva che ho attribuito a questa mancanza di pietruzze. Il mangime non risultava ben triturato. La mancanza di questa dentiera interna del ventriglio porta di conseguenza ad un accrescimento fuori di misura del ventriglio che si ingrossa dovendo esercitare un'azione meccanica e muscolare superiore. In contrapposto ho notato una atrofia del fegato.

✶

Queste manifestazioni, queste alterazioni degli organi della digestione non li noto nei pulcini che hanno nel ventriglio quella fine imbottitura di pietruzze.

Nel ventriglio la cellulosa degli alimenti, che ha già subito l'azione disintegratrice compiuta dagli altri organi della digestione, appare finemente triturata e sminuzzata, come per l'azione di una finissima dentiera.

✶

Insomma se la gallina e il pulcino ingozzano pietruzze di natura silicea, è segno che ne hanno bisogno.

✶

Il carbonato di calcio in granuli (gusci d'ostrica in granuli, materie calcaree in granuli) non servono a questa funzione del ventriglio.

Difatti prima di arrivare al ventriglio, questi granuli sono attaccati e disciolti dall'acido cloridrico dello stomaco.

✶

I pidocchi costano: cento volte di più di quel che mangiano: anzi: che succhiano.

Chi si vuol divertire a fare una statistica interessante, ponga a confronto il consumo di mangimi e lo sviluppo di un pulcino libero da parassiti esterni e il consumo e lo sviluppo di un altro pulcino pidocchioso. Potrà allora notare un ritardo nella crescita e una differenza in peso fino al 50 per cento.

Pesare e contare i pidocchi che corrono e si incrociano sulla pelle del pulcino, martirizzato dai parassiti non conta, non occorre.

Il loro valore reale, il loro reale peso è espresso da quel 50% di differenza in meno nello sviluppo e nel peso del pulcino o del pollastrino.

E senza contare la mortalitalità dovuta anche all'indebolimento generale dell'organismo causato da tali parassiti.

✶

Lo spidocchiamento.

Si prenda una capace cassetta di legna: si riempia di cenere finissima, polvere di tabacco, un'altra polvere insetticida, e DDT in polvere. Un buon quantitativo di cenere costituisca la base, per l'80% circa, del miscuglio.

Poi si prendono i pulcini, uno per uno, e si cospargono abbondantemente con questa polvere.

Fare attenzione agli occhi: che non si riempiano anche gli occhi di tale polvere, quantunque questa sia soltanto irritante.

Si cosparga anche la lettiera con tale polvere, nella zona in cui i pulcini si radunano per dormire.

L'azione disinfestante è energica ed immediata.

La cassetta ancor piena di tale polvere si lasci nella pulcinaia. I pulcini non hanno ancora l'abitudine di fare il bagno di polvere, e quindi non è da credersi che d'istinto essi si mettano nella cassetta per spollinarsi. Ma basta che qualcuno dei pulcinotti dia lo esempio, che sarà poi seguito dagli altri.

★

La spidocchiatura.

Un mezzo assai spiccio e facile per fare la disinfestazione dai pidocchi è questo:

Si faccia una energica e scrupolosa pulizia e disinfezione della pulcinaia.

Poi si distendono delle tavole sul pavimento che bagniamo con una soluzione di petrolio e di solfato di nicotina in soluzione, più energica e più abbondante negli angoli dove i pulcini si acconciano per dormire.

Questa miscela è sufficiente a sbarazzare i pulcini dai pidocchi senza che sia necessario trattarli uno per uno nel modo che abbiamo descritto sopra.

Le tavole, così imbevute dei vapori e degli odori della nicotina e del petrolio, compiono questa azione disinfestante. Tali vapori ed odori arrivano fin sotto le penne e sloggiano i pidocchi.

A. B.

———oOo———

Suggerimenti per una buona concimazione del grano

Concimare chimicamente il frumento in un clima temperato o umido richiede soltanto molta oculatezza nella scelta qualitativa dei concimi. Nelle zone siccitose, invece, la concimazione chimica del grano diventa una questione veramente importante e seria. Occorre, in questi casi, tener sempre presente oltre che il terreno ed il clima, anche le colture che hanno preceduto il grano nella rotazione agraria. Sorge poi naturalmente l'interrogativo: la concimazione chimica al frumento deve essere diretta o indiretta e, in questo ultimo caso, qual'è la buona norma?

Per quanto la concimazione fosfatica agisca bene anche quando effettuata direttamente alla semina, pure l'esperienza consiglia di praticarla a quelle colture che di solito precedono il grano nella rotazione agraria, specialmente alla fava e alla sulla, che hanno il potere di arricchire il terreno di azoto.

Per la buona utilizzazione dei concimi chimici da parte delle piante occorre evitare che il terreno in clima siccitoso ed a precipitazioni irregolari formi crostone o diventi troppo sciolto perchè non venga impedita ne la penetrazione in profondità dell'acqua, nè lo smaltimento troppo rapido. Data la povertà di sostanze organiche dei terreni siccitosi, sarà consigliabile che l'agricoltore non trascuri di arricchirlo ricorrendo al letame artificiale o introducendo gradualmente quelle foraggere che possono adattarsi alle condizioni ambientali.

———oOo———

Risultati e confronti dimostrativi di varietà di patate

A Gemona (Udine) in località Properzia, in un'azienda dell'Ospedale Civile, su una superficie di oltre 4000 metri quadrati, l'Ispettorato provinciale agrario ha istituito un campo dimostrativo di coltivazione di patate, allo scopo di mettere in evidenza la superiorità del seme (tuberi) di produzione selezionata (o meglio controllata) rispetto a quello di produzione locale. Le patate a confronto sono la Majestic prodotta e controllata dalla Cooperativa produttori sementi di Brunico e un tipo di patata a pasta bianca (detta «Sgubi») estesamente coltivata nel gemonese per le sue buone doti con caratteristiche della Bianca carnica e della Majestic stessa. Accanto a queste due varietà si è voluto mettere a confronto una Majestic — non controllata, però — proveniente da zona di montagna sui 900-1000 metri. Lavorazione del terreno, concimazione, epoca di semina e cure colturali sono state eguali per tutte e tre le parcelle. Circa le prove si può sin d'ora anticipare che la Majestic di produzione controllata di Brunico ha superato decisamente le altre due per vigoria, regolarità di nascita, sanità.

Scopo essenziale di questa dimostrazione: 1) dimostrare che le patate prodotte localmente, che sono senza alcun controllo, non sono sufficientemente sane, anzi il più delle volte molto ammalate; 2) mettere in evidenza che anche quelle provenienti dalla montagna, quando vengono prodotte senza alcun controllo sono più o meno ammalate; 3) convincere che solo il seme controllato può garantire la sanità (riguardo alla degenerazione) delle future coltivazioni.

Come è noto, il fenomeno della «degenerazione», cui va soggetta la patata, è dovuto agli effetti di certe malattie prodotte non dai cosiddetti microbi (bacteri o funghi microscopici) ma da «virus».

Come combattere i topi

Con il nome generico di topi si indicano comunemente tanto i topi campagnoli (Arvicole), quanto i topi di casa e di fogna, sebbene sistematicamente i primi siano diversi dai secondi. Prescindendo dalla classificazione sistematica, per alcuni aspetti ancora incerta, è opportuno mettere subito in evidenza che questi roditori arrecano danni ingentissimi, sia direttamente distruggendo derrate alimentari, sia indirettamente per il fatto che i loro parassiti sono veicoli di gravi e terribili malattie, come la peste, il tifo murino, la febbre aftosa, ecc. La dannosità appare anche più evidente quando si pensa che al mondo, secondo le statistiche, vi è un topo ogni abitante e che ogni topo per nutrirsi distrugge giornalmente 150 gr. di derrate alimentari e ne guasta dieci volte tanto.

Appare quindi evidente la necessità di condurre una lotta intensiva, anche se la lotta è resa difficile dall'astuzia, dall'odorato acuto, dal gusto finissimo, dalla memoria e dalla fobia di questi roditori a nutrirsi di nuovi prodotti.

Innanzi tutto bisogna procedere all'individuazione delle piste normalmente seguite dai topi. Si riesce nell'intento osservando gli escrementi oppure spargendo gesso o farina sui presunti percorsi. Accertata la presenza e le piste seguite dai roditori si inizia la lotta ricorrendo ad una delle tante armi a disposizione.

Fino ad oggi le preferenze, anche perchè il tempo ha suffragato la bontà del metodo, sono state riservate alle esche avvelenate preparate avvelenando derrate alimentari (grano, farina, granoturco frantumato, cotiche, pezzetti di formaggio, ecc.). Tra le tante sostanze venefiche adatte, quella maggiormente impiegata è il fosfuro di zinco (2-5 kg. su 100 kg. di cereale). Pure usati sono l'arsenito sodico e il carbonato di bario. In ogni caso l'esca deve essere preparata mescolando accuratamente la sostanza alimentare con quella venefica. Quando si tratta di combattere topi che devastano le colture le esche, appena preparate, sono sparse a spaglio in ragione di 30 kg. per ettaro. Se entro le 24 ore dal primo spargimento dell'esca cade una pioggia è conveniente ripetere l'operazione.

La fobia propria dei topi a cibarsi di nuove sostanze consiglia, prima di impiegare le esche, l'adescamento con i nuovi prodotti alimentari non avvelenati in modo da abituare gradualmente i roditori.

La derattizzazione può essere fatta anche con altri metodi oltre quello indicato ed assai praticato delle esche.

Un metodo modernissimo è rappresentato dall'impiego del D.D.T. in polvere. Il D.D.T., sparso lungo le piste abituali, aderisce senza essere percepito al pelo dei topi i quali lo ingeriscono leccandosi quando procedono alle loro frequenti pulizie. Le successive ingestioni portano ad un deperimento organico generale al quale segue la morte.

La lotta si può anche effettuare ricorrendo all'avvelenamento dei nidi. Una volta individuati, si pone nei nidi, con le dovute cautele, un poco di cianuro di calcio che sprigiona acido cianidrico. Il nido dopo l'operazione, deve essere chiuso con gesso o argilla.

Nei magazzini si può procedere alla deratizzazione a mezzo di gas venefici. Un prodotto assai impiegato nei grandi magazzini è l'acido cianidrico. Poichè questo prodotto richiede parecchie avvertenze e, in determinati casi, l'impiego di personale specializzato è consigliabile ricorrere al solfuro di carbonio. Sia impiegando acido cianidrico, sia impiegando solfuro di carbonio bisogna avere l'avvertenza di chiudere ermeticamente il magazzino.

OMEGA

Milioni di allevatori di tutto il mondo hanno ormai dimostrato che solo con il

MILK EQUIVALENT

(Equivalente al latte)

è possibile, senza impiegare latte materno, allevare i vitelli dalla nascita ed ottenere il massimo rendimento zooeconomico tanto per soggetti da allevamento quanto per soggetti da carne.

Concessionaria italiana

PROVITAL

MILANO, Via Giulini, 3 - tel. 800-464

Agenti e depositi in tutta Italia

NOTIZIE PER L' EMIGRANTE

da « Gli Italiani nel mondo »

PRECISAZIONI SULLA PROCEDURA D'URGENZA PER IL RILASCIO DEI PASSAPORTI AGLI EMIGRANTI ORGANIZZATI

(I.N.M.) — Nel luglio 1951, in seguito ad intese intercorse tra i Ministeri degli Affari Esteri, del Lavoro e della Previdenza Sociale, dell'Interno e della Difesa, veniva estesa a tutti i Paesi continentali e transoceanici verso cui si indirizza la nostra emigrazione organizzata, la procedura d'urgenza e semplificata per il rilascio dei passaporti: e ciò senza limitazione di durata, ma con l'espressa riserva di una revisione semestrale a cura del Ministero della Difesa — dietro tempestiva richiesta del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale — delle classi ammesse al beneficio dell'agevolazione. La procedura d'urgenza veniva pertanto applicata a tutti i lavoratori, nonchè ai rispettivi familiari, richiesti numericamente per lo espatrio e reclutati in conformità alle disposizioni ministeriali, fatta eccezione allora, per i lavoratori diretti in Francia per i quali, in base a specifici accordi con detto Paese, continuava a sussistere il foglio di identificazione personale in sostituzione del passaporto.

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale si riservava altresì la facoltà di disporre di volta in volta che la procedura d'urgenza si applicasse anche ai lavoratori (e relativi familiari) espatrianti in base a richiesta nominativa d'ingaggio formulata da un Paese estero o da una ditta privata, come pure ai soci di cooperative trasferentisi all'estero per ragioni di lavoro.

Qui di seguito si trascrivono le modalità concordate in materia:

1) Gli Uffici del Lavoro provvedono ad indicare nominativamente con apposito elenco alle locali Questure i lavoratori e familiari ai quali deve essere rilasciato il passaporto per l'espatrio.

2) La documentazione per ciascun emigrante, da allegare all'elenco, è la seguente:

a) domanda intestata alla Questura;

b) ricevuta relativa al versamento all'Ufficio del Registro della somma di L. 311, di cui L. 300 per tassa di concessione del passaporto, L. 10 per diritti spettanti all'Ufficio del Registro, L. 1 per bollo di quietanza (con esenzione per coloro che siano in possesso del certificato di povertà);

c) due fotografie di prospetto, di cui una debitamente autenticata;

d) certificato di nascita;

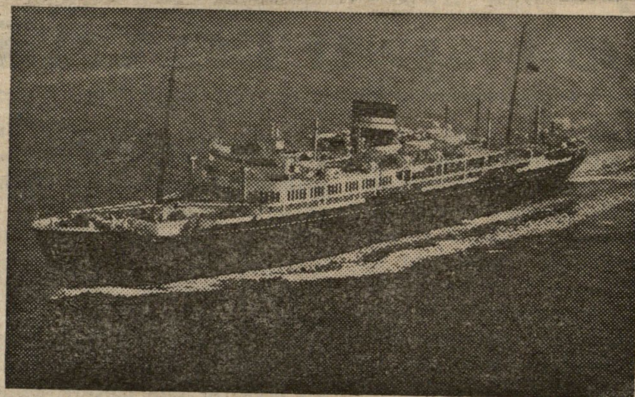
e) stato di famiglia;

f) documento di identità personale.

Per i vari documenti, normalmente da redigere sulla prescritta carta bollata, veniva consentita la presentazione in carta semplice agli interessati in grado di dimostrare il proprio stato di povertà, per il combinato disposto degli articoli 95 e 171 della tariffa allegato A alla legge 30 dicembre 1923 n. 3268.

Si fa però presente che in base alle intese suddette, il Ministero della Difesa - Esercito ha stabilito recentemente che per il semestre giugno-dicembre 1953 devono essere esclusi dalla procedura abbreviata d'urgenza per il rilascio dei passaporti i giovani appartenenti alle classi 1931-1932-1933 per i quali rimane pertanto l'obbligo di esibire il nulla osta della competente autorità militare. Per gli appartenenti alla classe 1933 viene inoltre precisato che essi hanno senz'altro diritto al rilascio del nulla osta da parte dei distretti militari se trattasi di giovani già visitati ed arruolati da organi di leva e da parte degli uffici provinciali di leva se trattasi di rivedibili.

Il Ministero della Difesa - Esercito ha precisato infine che pur non avendo nulla in contrario a che gli espatri di lavoratori e familiari per la Francia continuino ad effettuarsi col « foglio di identificazione personale » non può prescindere, per i giovani soggetti agli obblighi militare di leva, dal nulla osta militare.



Il « KENIA », modernissima turbonave della B.I.C., adibito al trasporto di passeggeri e di merci.

La flora al servizio della salute

Cure di bellezza

Questo mio articolo è in modo speciale dedicato alle mie lettrici, le quali sempre tendono a conservare la loro bellezza e freschezza. (In altri miei articoli darò ancora consigli per conservare la bellezza ed anche una efficace ed innocua cura per dimagrire).

Per prima cosa vi parlerò un poco del comune aglio da cucina (alium sativum), che, ignoto allo stato spontaneo, viene comunemente coltivato negli orti.

Sono pienamente d'accordo con voi, che non è cosa gradita fare uso di tale bulbaceo a causa del persistente ed acuto suo odore, ma spesse volte è l'amara medicina la più efficace, e se voi seguirete a puntino i miei consigli, constaterete che lo sgradevole odore viene quasi totalmente eliminato. Quindi coraggio mie belle lettrici, per la vostra bellezza e la vostra salute, sopportate questo sacrificio e sarete largamente compensate.

Prendete alla mattina prima di colazione uno spicchio di aglio intiero senza masticarlo, fatto seguire da alcuni cucchiaini di acqua tiepida. Ripetete l'operazione la sera prima di coricarvi. Dopo soli pochi giorni vi renderete conto dei benefici effetti, perchè la vostra pelle ritornerà liscia e fresca come un tempo. Non è un miracolo, che anzi è il segreto di Pulcinella, perchè l'aglio così ingerito mantiene lo organismo in piena efficenza, regolandone il metabolismo. La perfetta salute è la condizione prima ed essenziale per mantenersi belle.

Ma l'aglio ha molte altre prerogative. E', per esempio un ottimo stimolante ed un disinfettante delle vie respiratorie, prevenendo molte infezioni e quindi malattie. Se bollito nel latte è pure un ottimo vermifugo; pestato e fattone un cataplasma, applicato alla parte dolorante, lenisce i dolori reumatici ed artritici. Nei casi di pressione sanguigna, prendere ogni sera mezzo cucchiaio di infuso di aglio in due dita di acqua, preparato tritando gr. 200 di aglio e lasciato in infusione per dieci giorni in 250 gr. di alcool puro a novantacinque gradi. Con l'aglio si può anche preparare il comune aceto antisettico di Suor Elisabetta.

Ora che abbiamo parlato dell'aglio, e poichè siamo in tema di cure di bellezza, eccovi qualche altro giovevole e semplice metodo. Per detergere la pelle e renderla più morbida non vi è espediente più efficace, da me conosciuto, che passare e ripassare più volte sulla stessa, la scorza del cocomero. Questa cucurbitacea è molto diffusa nelle zone mediterranee. Moltissimi sono i prodotti di cosmetica che sono a base di succo di cocomero. E già che stiamo trattando la cura della pelle ecco che vi regalo un'altra ricetta economica per far sparire le rughe intorno agli occhi ed altrove. Lessate un uovo, togliete il guscio e passate e ripassate l'albume intorno agli occhi, avrete la pelle tersa e rassodata in pochi minuti e le rughe saranno sparite. Altra ricetta per mantenere la pelle morbida è costituita dal seguente preparato: preparate in un recipiente un poco di miele, mescolate con latte, unite un cucchiaio di farina di grano, con questo impiastro cospargete la faccia ed il collo e lasciate per alcuni minuti, toglietelo con acqua abbondante e voi stessi vi meraviglierete del risultato. Così se volete rendere le vostre mani morbide e con pelle vellutata, facendo scomparire screpolature ed arrossamenti, basta mescolare in parti uguali glicerina, olio di oliva, succo di limone ed alcune gocce di alcool puro, scuotere bene per ben mescolare ed amalgamare, quindi strofinate le mani e le braccia. La pelle diverrà morbida e gli arrossamenti scompariranno.

Sono ricette semplici ed economiche, ma che sfruttando le prerogative di questi vegetali allo stato naturale, sono le più efficaci.

LIVIO VISINTAINER

Per la massaia

Zuppa di patate

Patate grosse n. 6
Burro gr. 50
Latte 3/4 di litro
Cipolle piccole n. 1
Pane
Burro per friggere
Crema di latte 1 bicchiere
Formaggio grattato gr. 50

Forse non l'avete mai provata questa buona zuppa, ma vi assicuro che, se la preparerete una volta, la ripeterete molto spesso anche perchè è molto economica e vi permetterà di utilizzare gli avanzi di pane.

Sbucciate dunque le patate e lessatele in tanta acqua salata che le copra appena.

Quando sono cotte, passatele nello schiacciapatate e rimettetele nell'acqua di cottura.

A parte tritate finissima la cipolla e fatene un soffritto con i 50 grammi di burro. Appena la cipolla ha assunto un bel colore nocciola, con una forchetta schiacciatela un poco e toglietela. Versate il burro caldo nella pentola delle patate, aggiungete il latte e rimettete la pentola al fuoco. Intanto tagliate il pane raffermo a quadrattini regolari e friggeteli nel burro — su fuoco lento e continuando a rimestarli per impedire che si brucino. —

Quando sono dorati e croccanti, toglieteli dal fuoco, metteteli in un piatto e... sopratutto tenete lontani i bambini che, uno alla volta, ve li mangeranno tutti. Pensate ora alla zuppa.

Scoperchiate la pentola e assaggiate se manca di sale, aggiungete la panna e una bella manciata di formaggio grattato, mescolate e portate in tavola insieme ai crostini.

Sentirete che feste!

ZIA TERESA

VITTORIO OLIVELLI
Direttore respons.
Tip. Provera - Novara



la mamma gli dà il riso

il cibo salutare
per eccellenza
l'alimento più adatto
ad ogni età.





Per bene cucinare il riso chiedere l'invio gratuito del ricettario "Sai cucinare il riso?" a:

ENTE NAZIONALE RISI - MILANO